

CAMERA PENALE DI PIACENZA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

VISITA CARCERE PIACENZA - RISTRETTI IN AGOSTO

Il giorno 29 agosto 2024 l'Osservatorio Carcere di Piacenza ha aderito al progetto dell'UCPI "Ristretti in agosto" ed ha effettuato la visita alla casa circondariale "Le Novate" di Piacenza.

All'incontro erano presenti i componenti del direttivo della camera penale di Piacenza unitamente ad altri Colleghi (Romina Cattivelli quale referente osservatorio Regione Emilia Romagna, Stefano Moruzzi presidente CP, Alessandro Righi per l'osservatorio carcere locale, Annalisa Cervini, Elena Del Forno, Luigi Salice, Andrea Perini, Giulio Martini).

All'iniziativa hanno, inoltre, aderito l'on. Rita Bernardini, l'on. Sergio d'Elia e l'on. Elisabetta Zamparutti, rispettivamente presidente, segretario e tesoriere dell'associazione Nessuno Tocchi Caino.

Per il carcere erano presenti il direttore della casa circondariale dott.ssa Maria Gabriella Lusi (con collegamento da remoto), il comandante Maria Teresa Filippone e il vice comandante Giovanni Marro nonché il dott. Antonio Agosti per la medicina penitenziaria.

Era inoltre presente per il mondo del volontariato all'interno del carcere Carmela Caserta.

La visita è iniziata alle ore 10:30 ed è terminata alle ore 17.00.

La popolazione carceraria è di 488 persone (capienza regolamentare pari a 416), di cui 343 stranieri e 216 senza fissa dimora.

L'incontro è cominciato con la riunione (durata oltre due ore) presso gli uffici della direzione ove la dott.ssa Lusi ha illustrato i progetti formativi in corso (laboratorio per la trasformazione e produzione di marmellate e conserve; attività di call center e attività per la manutenzione della struttura carceraria o per mansioni in cucina).

Attraverso questi progetti, vengono impiegati 145 detenuti (20 lavoratori in carcere per conto di cooperative, 9 in art. 21 OP, 3 semiliberi che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro esterni e 113 che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria).

La direttrice ha evidenziato notevoli difficoltà riscontrate nell'ultimo anno a seguito dei trasferimenti dei cd. Sfolati e cioè di detenuti considerati rivoltosi e quindi tradotti a Piacenza da altri istituti; infatti, sono state trasferite più di 150 persone, molte delle quali con gravi problemi psichiatrici, inadatti per la locale struttura detentiva.

CAMERA PENALE DI PIACENZA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Un secondo aspetto problematico evidenziato è l'elevato numero di stranieri (343), privi di scolarizzazione e che non parlano la lingua italiana; persone per le quali è difficile creare un progetto.

Altra questione è data dal fatto che 216 persone sono senza fissa dimora; di conseguenza, la mancanza della residenza esclude in automatico il detenuto dalla possibilità di chiedere la maggior parte dei benefici.

Da ultimo, è stato chiesto alla responsabile dell'area educativa quale sia l'approccio a seguito della riforma introdotta con il c.d. decreto Nordio che ha riformato la disciplina in materia di liberazione anticipata. La direttrice dott.ssa Lusi, unitamente alla dott.ssa Zichichi, responsabile dell'area educativa, ha risposto di seguire una interpretazione garantista a favore del detenuto, così come chiesto da una circolare della Magistratura di sorveglianza (di cui, pur a fronte di espressa richiesta, non è stata fornita copia).

La preoccupazione, condivisa da tutti i presenti, in merito è che la nuova procedura per il riconoscimento della liberazione anticipata rischia di formalizzare una cattiva prassi degli uffici di sorveglianza (certamente spesso motivata dal sovraccarico di lavoro dei singoli magistrati, ma non certo encomiabile): quella di decidere più semestri di liberazione anticipata a distanza di anni, affidandosi esclusivamente alla trasmissione di documentazione cartacea, spesso da più istituti, con i conseguenti inevitabili ritardi dovuti alla raccolta di informazioni disperse tra diversi istituti sparsi sul territorio nazionale.

Al riguardo la dott.ssa Zichichi ha sottolineato come la formalizzazione di questa procedura, non solo azzeri legalmente le "buone prassi", di quei magistrati e di quegli uffici che – al contrario – riescono a riconoscere i semestri di liberazione anticipata periodicamente, stimolando la gratificazione dei detenuti che si vedono progressivamente ridurre la propria aspettativa di pena in virtù della loro partecipazione all'opera rieducativa, ma mette nel nulla la facoltà di reclamo pure ribadita dal nuovo art. 69bis OP, che dovrà esercitarsi davanti a un Tribunale ignaro quanto il singolo magistrato di quello che fu contestato all'interessato due, tre, cinque, dieci, venti anni prima in un carcere dall'altra parte della Penisola, con presumibile incapacità di acquisire ulteriori informazioni riguardanti la fondatezza delle contestazioni.

Alle ore 12.45 è stata eseguita la visita nelle sezioni ed in particolare quella dei detenuti comuni, del Reparto di osservazione psichiatrica e di isolamento. Tutte le sezioni sono dotate di ventilatori, acquistati nel corrente anno.

La sezione dei detenuti comuni non presenta criticità; alcuni detenuti, al nostro arrivo, erano in un'aula refettorio, altri erano in biblioteca; le celle erano aperte. Diversi detenuti ci hanno rappresentato la difficoltà ad incontrare l'educatore (il

CAMERA PENALE DI PIACENZA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

numero di educatori è pari a 6 su 488 detenuti) oppure ad incontrare il magistrato di sorveglianza; altri hanno lamentato di non ricevere risposta alla richiesta di trasferimento per essere più vicini a casa.

Il reparto di isolamento, costituito da una circa una ventina di celle, era sostanzialmente al completo; erano presenti alcuni dei cd Sfolliati.

Nel 2024 non ci sono stati suicidi mentre nel 2023 vi è stato un suicidio per sniffing gas.

Nonostante ciò, vi è un alto numero di persone che compiono atti di autolesionismo (nel 2024, 137 casi e nel 2023, 236 casi). Addirittura al nostro passaggio, un detenuto in isolamento con il quale una Collega si era fermata a parlare, al termine della chiacchierata, ha iniziato a tagliarsi le braccia come segno di protesta.

Aspetto critico è quello relativo ai permessi premio: su tutta la popolazione carceraria solo 9 persone godono di permessi ex art. 21 e 3 sono semiliberi; secondo la direttrice il problema nasce dal fatto che spesso i detenuti producono attestazioni di datori di lavoro che manifestano una disponibilità ad accogliere la persona ma di tratta di lavori precari o di casi in cui la disponibilità viene presto revocata.

La visita è proseguita con il laboratorio di trasformazione della frutta e verdura e con l'area dedicata al call center.

Alle ore 17.00 la visita è terminata.

Piacenza, 27 settembre 2024

Romina Cattivelli
Co-referente per l'Emilia Romagna
Osservatorio Carcere UCPI